Anno XXXI | Lunedì 4 Marzo 1878 | N. 53.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Stando alle dichiarazioni fatte alla Camera dei comuni e dei lordi dal ministro degli esteri, dal sotto-segretario sig. Bourke, e dal cancelliere dello scacchiere, parrebbe che il governo russo, consapevole della gravità della situazione e della responsabilità che gli pesa sulle spalle, intende fare delle concessioni. Lord Derby disse di aver motivi da sperare che la Russia rinunzierà alla cessione della flotta turca. Fuor di dubbio questa concessione potrebbe permettere al governo inglese una decorosa ritirata. Il cancelliere dello scacchiere accennò a un dispaccio del principe Gorciakoff, col quale si riconoscerebbe la necessità della sanzione dell' Europa alle stipulazioni particolari fra la Turchia e la Russia, che toccano anche gl' interessi delle potenze. Ma è permesso anche a voler accordare la dovuta importanza in senso pacifico a queste dichiarazioni scambievoli fra le principali potenze interessate e fra loro irritate, il coltivare illusioni circa la Conferenza e la probabilità di un accordo finale?

Mentre lord Derby annuncia con parole che sono quasi di fiducia la firma delle condizioni di pace, la Russia fa smentire dalla sua Agenzia che le condizioni conosciute sieno le vere.

Cosa che fa supporre a buon dritto che le primitive condizioni, dopo le osservazioni di varie potenze, sieno state modificate.

La Russia non smentisce solamente che essa intimi lo sfratto dei maomettani dalla Bulgaria; essa aggiunge che non è vero affatto che voglia ingrandire la Serbia a spese della Bosnia, e che lascia la questione degli stretti all'arbitrio delle potenze. Di più, lo stesso principe di Gortchakoff riconosce in un dispaccio, al dire di Northcote, che le stipulazioni particolari riguardanti gli interessi europei, hanno bisogno della sanzione dell' Europa.

Da tutto ciò pare di poter dedurre che gli armamenti inglesi, la minaccia austriaca ed il riserbo tedesco abbiano, come dovevano, influito sulla politica russa, e che essa sta per accordare all' influenza delle potenze quel che aveva negato ai desideri della Turchia.

Sotto a questo rapporto adunque la nuova politica di sommissione della Turchia, avrebbe raggiunto un effetto, per la Porta, migliore della opposizione.

All' interno nessuna notizia interessante. Il ministero, approssimandosi l'apertura del Parlamento, si trova in grandi imbarazzi per la scelta del candidato alla presidenza della Camera.

L' intenzione che da prima si aveva di portare a quel seggio l' onorevole Cairoli dovrà forse esser posta da parte se le trattative iniziate fra il gabinetto e il gruppo che l' on. Cairoli conduce e rappresenta non hanno una favorevole conchiusione.

Nei circoli parlamentari si asseverava, che dove fosse costretto ad abbandonare l' on. Cairoli, il ministero porrebbe innanzi la candidatura dell' on. Spantigati.

La destra parlamentare pare determinata a votare per l' on. deputato Biancheri.

LA CORONAZIONE DEL PAPA

Togliamo dall' *Opinione* di jeri:

Oggi, 2, si discorre molto in Roma del mutamento avvenuto nelle disposizioni del Vaticano rispetto alla coronazione del Sommo Pontefice. Ancora ieri l' altro si lavorava in S. Pietro con febbrile attività a fare steccati e palchi, affine di assistere alla benedizione che Papa Leone XIII avrebbe data dalla loggia interna, e tutto ad un tratto i lavori sono sospesi, sono levati gli steccati e demoliti i palchi. Che è? Che non è?

Si annunzia che la funzione si compierà interamente nella Cappella Sistina, perchè il Vaticano avendo richiesta la forza militare per la tutela dell' ordine in mezzo ad una folla che si prevedeva enorme, ed esser d' altronde sorpreso che a lui si rivolgesse tale domanda da chi non aveva neppur pensato di partecipare al Re d' Italia l' esaltazione del Sommo Pontefice, come aveva fatto verso gli altri governi.

Se questa fosse stata la risposta del governo, non potremmo a meno di far notare che giustamente si aveva ragione di temere che domani in S. Pietro succedesse qualche scompiglio per opera di fanatici, d' intransigenti o di pazzi. Sarebbe bastato che un forestiero qualsiasi si fosse messo a gridare: « Viva il Papa-Re! » o qualche altra cosa di consimile, perchè sorgessero altre grida e proteste e perchè i soldati fossero costretti a far uso delle armi per ristabilire l' ordine nella grande basilica. Ciò dovevasi prevenire e si sarebbe prevenuto se il Papa, anzichè dar la benedizione dalla loggia interna, si fosse risolto a darla dalla loggia esterna nella immensa piazza.

La seconda ragione addotta però non aveva che fare con la prima, tutta di ordine pubblico. Essa prende l' aspetto d' un puntiglio, ma d' un puntiglio il quale, se durasse, potrebbe condurci a conseguenze tanto lontane, che difficilmente l' occhio più acuto riuscirebbe a prevedere.

Speriamo che anche questa volta il buon senso degl' italiani impedirà nel Quirinale e nel Vaticano, che un puntiglio si cambi in conflitto.

—

La flotta Turca

La Russia insiste nella domanda della flotta turca. Non sappiamo se questa pretesa si riferisca alla flotta corazzata o a tutto il materiale galleggiante della marina ottomana. In ogni modo per formarsi un'idea di quanto chiede la Russia, facciamo conoscere sommariamente, ma con precisione, lo stato del naviglio che verrebbe nelle mani di questa potenza e che essa potrebbe quando che sia, portare anche nelle acque del Mediterraneo.

La marina ottomana ha le sue navi corazzate destinate al combattimento in alto mare distinte in tre ordini.

Appartengono al primo ordine le seguenti: la *Mesudiè*, la *Memduiè* e la *Nusretiè*. Sono armate ciascuna da 18 a 21 cannoni, la maggior parte da 18 tonnellate e gli altri da 6 tonnellate e da 20 libbre. Lo spessore massimo della loro corazza è al centro, 12 pollici di piastre, 12 di materasso, 1, 5 di rinforzo. Hanno ognuna un equipaggio di 640 uomini; sono costruite in ferro e munite di torri e furono varate negli anni 1874 e 1875; filano 13 nodi ed hanno macchine di 1200 cavalli nominali e 7300 indicati.

Di secondo ordine sono: *Azizié, Orcaniè, Mahmudiè, Osmaniè, Assari Tevfic* armate ciascuna con 16 cannoni, la maggior parte di 6 tonnellate. Lo spessore massimo della corazzatura, al centro, è di pollici 5 di piastra, 9 di materasso, 0,5 di rinforzo. Portano 640 uomini di equipaggio; filano da 12 a 13 nodi, ed hanno macchine della forza di 900 cavalli nominali e 7300 indicati.

Sono comprese nel terzo ordine: *Mucadem Hair, Felhi Bulend* (colata a fondo durante la guerra), *Idiladiè Assari, Scevhet, Nedjmi Scevhet, Mnini Fafer, Avni Illah*. Sono armate di 5 cannoni, la maggior parte di 6 tonnellate. Lo spessore massimo della corazzatura al centro, è da 6 a 9 pollici di piastra, 12 di materasso, 0,7 di rinforzo. Sono montate ognuna da 219 uomini; filano da 11 fino a 13 nodi, ed hanno macchine della forza da 300 a 500 cavalli nominali e da 3250 a 3560 indicati.

Meno due tutte le altre delle sopra enumerate navi sortono dai cantieri inglesi e sono dei tipi più recenti, le più antiche essendo state varate nel 1864.

La Turchia aveva ancora due bellissime cannoniere a torri, l' *Hifzi Rhaman* e il *Lufti Djelil*, che furono colate a fondo durante la guerra. Altri *monitors* destinati alla difesa del Danubio, e delle coste, sono tutti in potere dei russi, e questi li considerano oramai come una preda di guerra.

In sostanza la Russia domanda la cessione di quattordici corazzate di vario ordine; ma tutte recenti e che costituiscono una forza sul mare, un valore che sarebbe più che raddopiato quando fossero congiunte alla flotta russa.

La Turca possiede inoltre un gran numero di bastimenti non corazzati: tre vascelli, cinque fregate, tre corvette, quattro cannoniere, tre *yachts*, cinquantuno trasporti a vapore; inoltre ha sedici bastimenti a vela, fra cui un vascello ed una fregata.

Certo questa flotta in legno non ha che un valore relativo; ma fra i trasporti a vapore parecchi di recente costruzione sono utilissimi come ausiliarii di qualsiasi flotta.

Notiamo però che fu anche accennato che la Russia limiterebbe le sue pretese a scegliere soltanto sei corazzate. In questo caso la flotta turca conserverebbe ancora qualche forza sul mare non del tutto disprezzabile.

LA MORALE DEL CONCLAVE

La *Rèpublique Française* dedica al Conclave ed alla elezione di Leone XIII un articolo interessante dal quale togliamo il seguente brano:

Bisogna ben convenirne: il Conclave, dal cui esito dovevano dipendere i destini del mondo e sul quale i direttori della tragi-commedia clericale avevano contato per ottenere una voga di qualche giorno, non ottenne tutt' al più che un successo di stima. Decisamente non siamo più ai tempi in cui l'apertura di un Conclave attirava a Roma i curiosi di tutti i paesi, ed era il segnale di una quantità di brogli, di abili manovre, di fazioni e di congetture che, per parecchie settimane, tenevano in agitazione l' Europa politica e religiosa.

La curiosità pubblica si divertì, per tre o quattro giorni soltanto, dei particolari che i fogli illustrati o devoti le fornivano sulle forme bizzarre ed antiquate dell'assemblea di cardinali, ma l' elezione del nuovo Papa ebbe luogo più pacificamente e più presto e non fece maggior rumore dell'elezione di un membro dell' Accademia francese. Ora non ci si pensa più. Leone XIII può, a piacer suo, assumere di seconda mano la parte passabilmente usata dal suo predecessore, oppure prenderne un'altra; può mostrarsi nelle vie di Roma o rinchiudersi eroicamente nel Vaticano: l' asse della politica non si cambierà nè in un caso, nè in un' altro. Una cosa sola è certa: sia che il papato inclini alla conciliazione, sia che rimanga intransigente, esso cessò di essere patetico. Le buone donne credo'e che si disputavano i fuscelli di paglia della prigione di

Pio IX non potranno più versar lagrime sul martirio di Leone XIII.

Ohimè! Nulla di più vero: questa elezione si fece con una libertà che disarma persino i fanatici dell'*Univers* e della *Défense*; si fece sotto la protezione dichiarata dal governo, ed in mezzo ad una tranquillità profonda che molto somiglia all'indifferenza. Destava apprensione la morte di Pio IX: la fine di un regno durante il quale si compì, nella situazione del papato e nel regime interno della Chiesa cattolica, come pure nei suoi rapporti colla società civile, una rivoluzione immensa. Ma l'emozione non durò che un istante, e nessuna cosa valse a farla rinascere. I fogli clericali ebbero un bel incorniciarsi di nero, cogliere l'occasione per rammentare con gran clamore le persecuzioni sofferte dalla chiesa sotto il papa defunto, eccitare i vescovi e le associazioni devote a dimostrazioni di lutto chiassose: non pervennero a risvegliare la pubblica attenzione. I loro pianti, le loro sfide, le loro predizioni non riescirono a vincere la freddezza generale. Essi discutevano a lungo, dottamente, sul diritto di esclusione, ma parlarono al deserto; nessun governo pensò seriamente ad invocare un tale diritto.

Nella stessa Roma il nostro corrispondente è obbligato a constatare che appena aperto il Conclave spariva l'interessamento e languiva la curiosità. « Pare veramente (così egli scrive) che più non si consideri il papato se non come un simbolo, come uno strano arcaismo che sopravvive nella storia, al pari di un vecchio monumento romano, isolato nella sua decadenza intorno al quale sorgono nuovi edifizi: si vede il monumento, lo si esamina con fredda curiosità, nessuno lo tocca, ogni giorno ne cade una pietra, ed ecco tutto. »

Difatti il governo italiano, unicamente curandosi della conservazione dell'ordine non ebbe a cuore altra cosa che di mostrare la sua volontà formale di non disturbare minimamente le operazioni dello Spirito Santo, di lasciare il campo pienamente libero all'ispirazione divina dalla quale doveva uscire un nuovo pontefice. Perciò che riguarda la Francia abbiamo potuto temere per un momento che il signor Baude si lasciasse trasportare a qualche eccesso di zelo, ma per buona fortuna egli si calmò ben presto e rientrò saviamente nella via dell'astensione da cui il governo francese non pensò giammai ad uscire. E tale fu il contegno di tutti i paesi. Mentre i cardinali si riunivano a Roma, si chiudevano nel Vaticano e — in due giorni, con una facilità e rapidità straordinaria — facevano un papa, il mondo rimaneva in una flemma filosofica, attendeva pacificamente alle sue occupazioni, come se i popoli ed i governi non avessero interesse alcuno in questa faccenda.

Ben sappiamo che al presente l'Europa è interamente occupata dagli avvenimenti che si compiono o si preparano in Oriente; ben sappiamo che il discorso del signor di Bismark e l'elezione del nuovo Papa, la sorte della Turchia e la vacanza della Santa Sede attiravano contemporaneamente la curiosità pubblica — di modo che l'avvenimento di cui Roma fu il teatro non destò se non una parte dell'interesse in cui aveva diritto. Ma è questo precisamente un segno dei tempi. Chi avrebbe potuto prevedere che gli Stati d'Europa si sentirebbero più interessati nelle cose della Turchia che in quelle del Vaticano; che essi si curerebbero di più di un avvenimento meramente umano che di una elezione dalla quale — or è poco tempo — sembrava dipendere nei varii paesi la pace pubblica, la sicurezza e l'autorità dei governi?

È questo senza dubbio un fatto impreveduto, una gran novità. Ma l'indifferenza, pressochè generale, di fronte ad un tale avvenimento, è un fatto incontestabile.

Quest' indifferenza è ben naturale, perchè la scelta del successore di Pio IX non aveva alcuna importanza reale — come non può averne alcuna il contegno che verrà adottato dal pontefice in seguito eletto.

Che Leone XIII rimanga volontario prigioniero in Vaticano od esca a passeggiare per Roma; che egli nomini secretario del suo stato immaginario il cardinale Franchi, od il cardinale Simeoni; che dia la benedizione dall'interno di S. Pietro oppure dalla loggia esterna della celebre basilica, od anche, se così gli piace, che maledica gli uomini dell'età nostra fino alla settantesima generazione: tutto ciò non farà deviare di una linea l'andamento delle cose di questo mondo, ed anzi, quanto alle benedizioni od alle maledizioni, queste ultime sembrano di gran lunga preferibili, poichè abbiamo veduto negli ultimi anni andare a precipizio gli uomini e le cause protette dalla Santa Sede e trionfare invariabilmente gli uomini e le cause da essa condannati.

L'indifferenza con cui il mondo osservava la congrega dei cardinali riuniti in Roma è una prova irrefragabile che neppure il supremo gerarca della Chiesa cattolica è più in grado di esercitare la menoma influenza politica su questa terra, e che quindi « il clericalismo politico è morto e sepolto. » — Questa è la morale del Conclave.

Notizie Italiane

ROMA 2 — Un recente decreto, sopprime nel ministero dell'interno la Direzione Generale delle carceri.

— L'eminentissimo cardinale Franchi è stato fatto segretario di Stato di Leone XIII.

— Oggi, al tocco, il mastro delle cerimonie conte Santorre Santa Rosa, in carrozze di Corte di gran gala, si recò alla locanda Costanzi per prendervi lord Abercorn e tutti i componenti la missione straordinaria inviata da S. M. la regina Vittoria d'Inghilterra per consegnare le insegne dell'Ordine della Giarrettiera a S. M. il Re Umberto I.

Nelle vie per cui dovea passare il corteo reale eravi molto popolo; nella piazza del Quirinale era schierato un battaglione di linea con musica in testa.

Alle 2 precise, i componenti la missione inglese, preceduti da un battistrada, giunsero al palazzo Reale. A piedi dello scalone si trovavano i mastri di cerimonie, conte Frenfanelli-Cibo, marchese Niccolini, e il conte Borea di Olmo. I medesimi, dopo i complimenti d'uso, accompagnarono lord Abercorn ed il seguito nella sala da ballo, che fu trasformata, per la solenne cerimonia, in sala di ricevimento.

I due araldi dell'Ordine della Giarrettiera, vestiti nel loro antico pittoresco costume, portavano sopra un cuscino di velluto le insegne dell'Ordine della Giarrettiera; gli altri componenti la Missione recavano pure sopra cuscini di velluto la spada, la collana, il diploma, ecc.

Giunti nella sala di ricevimento, furono introdotti presso le LL. MM. il Re e la Regina.

S. M. il Re indossava l'uniforme di cavaliere della Gran Croce dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Alla sinistra di S. M. vi erano tutti i ministri e la Casa militare; alla destra di S. M. la Regina stavano le dame di compagnia e i gentiluomini d'onore.

Lord Abercorn col seguito, fattosi avanti al Re e alla Regina, lesse un discorso in lingua francese, nel quale, dopo avere spiegata la ragione per cui S. M. la Regina Vittoria aveva inviata presso il Re d'Italia la Missione straordinaria che egli presiedeva, concluse facendo mille augurii per la prosperità della Reale Famiglia e dell'Italia.

S. M. pronunziò in francese brevi parole di ringraziamento.

Quindi il duca Abercorn s'inginocchiò davanti al Re il quale posò il piede sopra uno sgabello dorato. Il nobile lord allora legò alla gamba sinistra di S. M. la Giarrettiera in oro con fermargli in brillanti. Dopo ciò cinse la spada al Re, e poi gli mise indosso il gran manto della Giarrettiera, la collana ed il cappello di velluto nero.

Lord Abercorn e tutto il seguito, fatto un profondo inchino, si congedavano dalle LL. MM. Quindi accompagnati dallo stesso mastro di cerimonie, conte Santorre Santa Rosa, furono ricondotti collo stesso cerimoniale all'albergo Costanzi.

— Siamo in grado di annunziare, scrive il *Fanfulla*, che il Papa Leone XIII, conforme alle voci già corse, ha già dato le disposizioni necessarie per il licenziamento dei gendarmi pontifici, mediante alcune mesate di soldo. In questa circostanza possiamo aggiungere essere insussistenti le dicerie sparse sul modo di licenziamento del generale Kanzler; questo generale sarebbe semplicemente messo a riposo.

NAPOLI — Il *Piccolo* stampa l'atto del Procuratore del Re che autorizza l'on. Crispi a dispensarsi dalle pubblicazioni, questo atto si basa a termini di legge sull'attestazione di libero stato del Crispi fatta da cinque testimoni conosciuti « stimabili per nome e per censo. »

Stampa ancora il verbale dell'ufficiale di stato civile della celebrazione del matrimonio in casa della signora Barbagallo, essendo questa per malattia, nell'impossibilità di recarsi al Municipio.

La sposa ha 25 anni, è nativa di Lecce. Nell'atto di contrarre matrimonio gli sposi hanno pure dichiarato di aver avuto dalla loro unione naturale una figlia nel 1873 e di riconoscerla per legittima.

PALERMO — In Bagheria è avvenuto un tristissimo caso.

Nell'esercitare i bersaglieri alla mira, da uno dei fucili che ritenevasi scarico, partì il colpo che andò a ferire un povero soldato alla fronte, lasciandolo sull'istante cadavere.

— Scrivono alla *Nazione*:

Il conflitto fra il ministro dell'interno e il comm. Malusardi è giunto al colmo. Il prefetto dopo aver domandato per due volte le proprie dimissioni, ed il riposo, senza ottener la risposta cui ha diritto, ha minacciato di abbandonare il posto.

Il Depretis ha mandato a Palermo un messo di piena fiducia, perchè porti una sua parola al Malusardi, e gli raccomandi di aver pazienza, e di non crescere imbarazzi al presidente del Consiglio, che ripone in lui la massima fiducia.

PIACENZA 2 (ore 2 15 pom.) — Il tenente colonnello Filippone, il cui processo si dibatte da parecchi giorni, è stato assoluto, come annunciava jeri l'agenzia *Stefani*.

La difesa dell'avv. Guerra è stata splendida. Il pubblico che assisteva alla lettura dell'assolutoria era numerosissimo. Vi furono ovazioni entusiastiche. Tutti si congratulano col colonnello Filippone per l'esito a lui favorevole del processo.

GENOVA 2 — Corre voce che il Governo intenda sciogliere il Municipio di Genova.

Notizie Estere

RUSSIA — Dicesi conchiusa l'alleanza offensiva e difensiva tra la Russia e la Turchia. Quest'ultima dovrebbe mettere in campo 150 mila uomini affinchè cooperino coi russi.

AUS. UNGH. — Il *Journal des Débats* ha da Vienna, 27 febbraio:

« La voce della mobilizzazione dell'esercito austriaco è sempre falsa. La mobilizzazione dipende dai risultati della Conferenza, e non può aver luogo prima di quel momento.

« L'idea di un'occupazione eventuale della Bosnia e della Erzegovina fa dei progressi, e sarebbe diretta principalmente contro la Serbia ed il Montenegro.

« Le delegazioni si riuniranno entro la prossima settimana. Il Governo sembra sicuro della maggioranza, malgrado le agitazioni di certe frazioni del Parlamento, che sono ostili al voto dei crediti. »

FRANCIA — Poche notizie interessanti si hanno da Versailles. Le commissioni del Senato che si occupano dei progetti di legge per l'amnistia e lo stato d'assedio tengono frequenti riunioni.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Nella sua ultima seduta, il Consiglio trattò della proposta transazione col Parroco di S. Maria in Vado e della domanda ministeriale per l'uso del Torrione adiacente a Porta-mare ad uso di polveriera per il Reggimento d'artiglieria che verrà qui di stanza.

In quanto al primo oggetto, fu in massima accettato di estinguere ogni querela e pretesa relativamente alla retrodazione della già chiesa di S. Andrea alla Parrocchia summenzionata, mediante l'assegno di una annua rendita di L. 1000, e ciò, inscrivendo in Bilancio per 5 anni la somma occorrente per l'acquisto di Cartelle di Consolidato 5 per cento, lire 200 di rendita per ogni anno.

La domanda del R. Governo per l'uso della polveriera predetta non venne accolta.

Trattavasi, è vero, di una concessione affatto provvisoria, perchè prima del nuovo anno 1879 il ministero avrà fatto costruire espressamente in località adatta e lontana dall'abitato una nuova polveriera, ma per ragioni di sicurezza e della pubblica viabilità il Consiglio ha creduto di

non poter accordare neppure, in via provvisoria, l'uso del locale richiesto.

Sarà designato invece qualche altro stabile meglio acconcio e a questo proposito sappiamo che venne offerto il fabbricato di Piazza d'Armi che fu già chiesa della demolita cittadella.

Accademia Filarmonico-Drammatica. — L'illustre Commendatore Paolo Ferrari, Presidente del Congresso Drammatico di Milano nell'aprire la seduta del 28 passato Febbraio, annunciò all'Assemblea con sentite e molte lusinghiere espressioni *essere giunto anche il Presidente dell'insigne, filantropica e rinomata Accademia Filarmonico-Drammatica di Ferrara.* Anche il nostro sig. Sindaco si è fatto rappresentare al Congresso dal Presidente dell'Accademia. I giornali milanesi nei resoconti della tornata annunciano che il rappresentante della nostra Accademia fu eletto a Commissario di scrutinio per la costituzione del Giury Drammatico unitamente al sig. Conte Lampertico.

L'epiteto del quale più di ogni altro deve andare orgogliosa la nostra Accademia è certamente quello di Filantropica; ed una prova novella ce ne porge oggi stesso col manifesto che vediamo affisso, nel quale si annuncia che per la sera di domenica 17 corrente i nostri bravi filodrammatici esporranno sulle scene del Teatro Comunale a beneficio degli Ospizi Marini e degli Asili d'Infanzia la tanto applaudita commedia di Sardou *I nostri buoni Villici*.

Siamo certi che la carità cittadina la quale versa a piene mani il proprio soccorso ogni qual volta è chiamata a sussidiare i patri istituti di beneficenza, risponderà pure in questa circostanza al generoso e filantropico appello.

Teatro Comunale — Questa sera ha luogo l'ultima rappresentazione della stagione coll'opera *Dinorah*. Dopo l'opera, il teatro si riaprirà al gran Veglione che durerà sino al mattino. Al tocco verranno estratti otto premj consistenti in altrettante cene per quattro persone che verranno servite in altrettanti palchetti. Tutto ne fa certi che il Veglione riuscirà brillantissimo.

— Ieri a sera il teatro popolatissimo offriva il più vago aspetto.

Oltre all'opera *Dinorah* fu suonata ancora ed applauditissima la marcia sinfonica del sig. Capitano Carcano, il lodato autore dei due pezzi da *salon* tanto piacciuti nel concerto datosi nel Teatro dell'Accademia filarmonico-drammatica.

Il Capitano Carcano ha intitolata la sua marcia *Saluto a Ferrara*. Gentile è stato il pensiero e degno della musica di stile eroico, indovinata e concertata assai bene. Bravo Capitano e grazie per Ferrara.

Dopo il secondo atto dell'opera l'esimia Signora Musiani cantò con accompagnamento d'orchestra la scena e grande aria « dei gioielli » nel *Faust*.

Ella cantò come sempre con grazia e con accento incantevoli, malgrado che si vedessero e si udissero in lei traccie di una stanchezza inevitabile per le grave fatiche sostenute nel corso della stagione. Ed invero le troppo frequenti rappresentazioni rese più faticose ancora della esecuzione di tanti pezzi fuori d'opera, avrebbero estenuato addirittura qualsiasi artista, o avrebbero trovato delle legittime ripulse in Signore meno di lei gentilissime e cortesi.

A norma di chi può avervi interesse, pubblichiamo come di solito l'orario protratto per i macellai e fornai nel corrente mese:

Macellai che devono per turno tenere aperti fino all'Ave Maria i loro Esercizi nel mese di Marzo:

Goberti Giuseppe, via della Rotta n. 26 dal 1° alli 8 — Bergamini Antonio, Piazzetta Castello n. 4, dalli 9 alli 16 — Baldratti Raffaele S. Romano n 93, dalli 17 alli 24 — Bertoni Davidde, S. Romano n. 12, dalli 25 alli 31.

Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro Esercizi nel mese di Marzo:

Torelli Cleto Ditta, via Ripagrande (capo) n. 6, dal 1° alli 8 — Bregola Ernesta, via Ripagrande (capo) n. 47, dalli 9 alli 16 — Beltrami Giovanni Ditta, Piazzetta Castello n. 10, dalli 17 alli 24 — Lattuga Guglielmo, via Borgo Leoni n. 10, dalli 25 alli 31.

Tombola. — Oggi alle 3 pomer. nella Piazza delle Erbe verrà estratta una tombola di L. 1000, il di cui ricavo netto è devoluto a vantaggio dell'Asilo di Borgo San Luca. Giuocate e vincerete.... se non altro, il premio dovuto a chi compie una filantropica azione; la più viva delle compiacenze.

Il corso di gala fu frequentato ieri da begli equipaggi in discreto numero e da una folla pedestre sterminata. Considerando che molte delle più ricche famiglie non poterono intervenire trovandosi ora assenti dalla città, c'era di che rimanere abbastanza soddisfatti.

Società dei Negozianti. — Il difetto di spazio c'impedisce oggi di parlare della festa di ballo datasi la sera di sabbato.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 1 Marzo 1878:

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1- Tot. 2.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Piva Giovanni di Ferrara, d'anni 32, trafficante, conjugato — Costa Antonio di S. Martino, d'anni 45, villico, celibe — Gardellini Giuseppe di Portomaggiore, di anni 32, bracciante, celibe.

Minori agli anni sette N. 2.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 2 *Marzo* 1878

FIRENZE . .	23	21	13	2	80
BARI . . .	10	19	25	23	58
MILANO . .	89	45	85	15	87
NAPOLI . .	48	5	9	45	2
PALERMO . .	7	37	50	39	6
ROMA . . .	76	33	39	28	87
TORINO . .	59	39	65	40	82
VENEZIA . .	86	54	22	85	36

Spettacoli d'oggi

Teatro Comunale. — Questa sera 16ª rappresentazione della *Dinorah*. Gran Veglione mascherato.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera gran Veglione con maschere.

Teatro Montecatini. — Rappresentazione a ore 8.

Congregazione Consorziale DEL QUARTO CIRCONDARIO CAVO TASSONE

Avviso di Concorso

Viene aperto concorso al posto d'Ingegnere al servizio di questo Consorzio coll'onorario fisso di annue L. 1200, oltre le diarie ed indennità di via per gli accessi in campagna.

Chi volesse aspirare a tale impiego dovrà produrre presso questa Segreteria la propria istanza in carta di bollo e corredata dai seguenti documenti, non più tardi delli 16 Marzo p. v.

1. Fede di nascita comprovante età non minore di anni 25 e non maggiore di anni 45.

2. Dichiarazione medica comprovante la buona fisica costituzione.

3. Attestato di moralità rilasciato dal proprio Sindaco.

4. Certificato del R. Tribunale del Circondario di suo domicilio.

5. Diploma di laurea in matematica e di libero esercizio nella professione d'Ingegnere Civile.

I Certificati ai N. 2, 3 e 4 dovranno essere di data recente.

Potrà inoltre produrre tutti quei documenti che crederà possano servire di requisito a comprovare la di lui capacità al suddetto servizio.

Il Capitolato relativo al presente concorso è ostensibile presso la Segreteria della Congregazione.

L'eletto dovrà dichiarare la sua accettazione ed entrare in servizio entro giorni 15 dalla data di partecipazione della di lui nomina.

Dalla Residenza della Congregazione Ferrara li 16 Febbraio 1878.

Pel Presidente
Cav. ANDREA CASAZZA

LA NAZIONE
Compagnia Italiana d'Assicurazioni
Contro l'Incendio

A seguito dell'Incedio avvenuto il 28 Maggio 1877 alla Fabbrica dei Tabacchi in Venezia ha liquidato, in conformità di regolare perizia ogni suo Conto colla Società Anonima per la Regia Cointeressata, pagandole la somma di L. 97,320 in Oro e quella di L. 69,635. 61 in Moneta corrente legale, in rimborso del danno cagionato dall'Incendio suddetto.

LA DIREZIONE

Il Rappresentante
A. Magnoni.

SI RENDE PUBBLICAMENTE NOTO

Che nel giorno di Lunedì 11 Marzo 1878, alle ore 10 ant., nella casa e studio del sottoscritto Notaio, Via della Rotta N. 27, si procederà alla vendita volontaria, mediante pubblico incanto, del seguente immobile:

Bottega e camera da laboratorio ad uso di farmacia con tutti i Capitali vivi e morti, Macchine inglesi e prussiane ecc. esistenti in detto Negozio, sito in Ferrara in Via della Rotta e Boccacanale S. Stefano di proprietà del sig. ANTONIO TOSI, *farmacista*.

Zaniratti Dott. Giovanni
Notaro.

Martedì
Ultimo giorno di Carnevale
Cuccagna!

La Bottiglieria Toscana sotto il Portico del Teatro (da non confondersi con altre di nome consimile)

REGALA

a tutti gli avventori un bicchiere di quel Chianti che ha fatto parlar tanto di sè.

AVVISO
Serafino Romani di Lucca

è arrivato in Ferrara con assortito deposito di piante da giardino e da orto delle qualità più reputate.

Nel darne notizia alla sua numerosa clientela che vorrà onorarlo ancora di ambiti comandi, avvisa pure che tiene copioso deposito di seme di bachi da seta, proveniente dall'Isola di Corsica, immune da ogni male e di scelta qualità.

Il deposito e il recapito sono in VIA DEL COMMERCIO, Corte Ruggeri.

Vi sono oltre otto milioni di premi del Prestito Nazionale 1866 non ancora stati reclamati.

Col 15 marzo corrente in cui ha luogo la 23.ª Estrazione si prescrivono e sono quindi INESORABILMENTE PERDUTI i premii sortiti colla 13.ª.

La Ditta Fratelli CASARETO di Francesco GENOVA, offre gratuitamente la più esatta verifica nelle estrazioni non ancora prescritte (13.ª a 22.ª) a tutti coloro che acquistando altre Cartelle o Vaglia come all'avviso che segue le manderanno distinta delle loro iscrizioni disponendole in ordine progressivo delle ultime tre cifre per facilitarne la verifica, l'esito della quale si farà conoscere colla spedizione dei titoli richiesti.

5702 PREMI
da lire **100,000 - 50,000 - 5000 - 1000**
ed al minimo da **100**
in totale lire **un milione centotrentacinquemila novecento** sortono nella **23ª Grande Estrazione, 15 Marzo 1878.**

PRESTITO NAZIONALE 1866
CARTELLE ORIGINALI DEFINITIVE emesse dal Debito Pubblico, concorrono per intero a tutti i premi della suddetta estrazione ed anche guadagnando, sono sempre valevoli per le successive sino al 1880 due volte l'anno, si vendono ai seguenti prezzi variabili secondo la quantità di numeri compresi in ogni Cartella, cioè quelle

da 1 num.	L. 5 75	da 10 num.	L. 38
» 2 »	» 10 50	» 20 »	» 70
» 3 »	» 15 50	» 50 »	» 160
» 4 »	» 20 —	» 100 »	» 308
» 5 »	» 24 —	» 200 »	» 590

Dopo l'estrazione sino al 15 aprile p. v. la Ditta CASARETO si obbliga riacquistare le Cartelle da essa vendute, come da apposito timbro impresso sulle stesse, colla differenza di una sola lira per numero

VAGLIA ORIGINALI CASARETO
concorrono per intiero alla sola estrazione 15 marzo 1878 ed a tutti i premi si vendono
una sola lira caduno
Chi acquisterà in una volta

10	vaglia da 1 Lira caduno ne riceverà	11
25	» » »	28
50	» » »	57
100	» » »	115

La vendita delle Cartelle e dei Vaglia è aperta tutto **il 14 Marzo 1878 in Genova** presso la Ditta Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10, (Casa stabilita dal 1868).

Nella richiesta specificare bene se si desiderano Cartelle o Vaglia. — Si accettano in pagamento cupons di rendita italiana o di qualunque prestito comunale italiano autorizzato con scadenza a tutto agosto 1878.

Ogni domanda viene eseguita a volta di corriere, purchè sia aumentata di cent. 50, spesa di raccomandazione postale.

Le domande che perverranno dopo il 14 marzo saranno respinte assieme all'importo.

I vaglia telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all'indirizzo CASARETO — Genova.

I bollettini ufficiali della suddetta è successive Estrazioni saranno sempre spediti gratis.

N. B. A scanso di ritardi od equivoci nelle spedizioni, che saranno fatte a volta di corriere, si raccomanda di scrivere *l'indirizzo in modo chiaro e preciso.*

Le rimesse di denaro devono farsi o mediante Vaglia postale o per lettera raccomandata affine di garantirsi dalle conseguenze della dispersione. Non si terrà conto dei reclami concernenti rimesse fatte con mezzi diversi dai suindicati.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 3. — *Costantinopoli* 2. — Si ottennero concessioni importanti dai russi. Adottaronsi i confini della Bulgaria. La domanda della cessione della flotta fu abbandonata. Oggi discutesi l'indennità. La sottoscrizione della pace è imminente.

Parigi 3. — Il *I. des Débats* ha da Vienna:

Se dopo un'inchiesta severa si verificasse la notizia relativa alla strage dei polacchi in Rumelia da parte dei russi, l'Austria domanderà soddisfazione.

Roma 3. — Si smentisce che i funzionari del Governo abbiano dichiarato che non potevo essere garantito l'ordine pubblico dentro la chiesa di S. Pietro e che perciò non sia stata celebrata nella chiesa stessa l'incoronazione del papa.

Erano state prese tutte le disposizioni perchè ogni cosa fosse proceduta tran-

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

quillamente e come per lo passato, e se la funzione non fu celebrata dentro la Basilica Vaticana deve attribuirsi a motivi ai quali il Governo è estraneo assolutamente.

Roma 3. — Si conferma che il papa abbia nominato Franchi segretario di Stato.

Roma 3. — La voce corsa che S. M. il re abbia scritto oggi al papa assicurandolo del mantenimento dell' ordine pubblico, è falsa. S. M. il re non ha fatto al papa alcuna dichiarazione.

Roma 3. — All' incoronazione del papa nella Cappella Sistina assistevano la Corte pontificia, i prelati, il Corpo diplomatico ed altri personaggi; ebbe luogo il solito cerimoniale che incominciò alle ore 9 1|2.

Parigi 3. — Corre voce che la pace sia stata firmata, ma non vi è alcuna conferma.

Roma 3. — Leggesi nella *Riforma*:

Parecchi giornali pubblicarono alcuni documenti di puro interesse domestico per attaccare Crispi, collo scopo evidente di attaccare l' uomo pubblico e non il privato cittadino. Una polemica in proposito sarebbe senza pratico risultato.

Noteremo soltanto che l' ultimo di quei documenti, quello che si riferisce al preteso matrimonio, che dicesi contratto dal Crispi il 27 dicembre 1854 in Malta, è senza valore giuridico, locchè si dinostrerebbe efficacemente se la parte interessata volesse tentare la via dei tribunali, che soli hanno competente autorità per giudicare.

Non abbiamo bisogno di soggiungere che coloro che si levarono vindici della moralità, dimenticano che vi è una legge morale che interdice di violare il sacrario della famiglia anche agli avversari. Mostrano poi ignorare il gius canonico, e la legge civile che nel 1854 vigeva nel caduto regno delle due Sicilie; se i giornali a cui abbiamo alluso intendono trattare questo delicato argomento, lo facciano pure, noi non li seguiremo nella loro via, anzi taceremo anche se provocati.

(Non ancora pubblicati)

Roma 2. — *Versailles* 1. — Il Senato aderì alla domanda del ministro di aggiornare la discussione sullo stato maggiore.

Londra 1. — *Camera dei lordi* — Derby dice che la pace sarà firmata certamente domani, ed ha motivi a sperare che la Russia rinunzi alla cessione della flotta.

Camera dei comuni. — Bourke dice che la Russia si pose in rapporto colla Commissione del Danubio per rendere navigabili le bocche di Sulina.

Northcote dice che la Russia e la Turchia sono perfettamente informate che la sanzione dell' Europa è necessaria alle loro stipulazione.

Berlino 1. — Champhausen è dimissionario.

Belgrado 1. — Il principe Milano è arrivato e fu accolto con entusiasmo.

Vienna 2. — La *Corrispondenza politica* dice che è prossima la rottura delle trattative per la demarcazione fra i montenegrini ed i turchi.

Pietroburgo 1. — L'*Agenzia russa* dice che la Russia è decisa a mantenere il risultato essenziale della guerra. Accetterà tuttavia tutti i mezzi per conciliare tale risultato cogl'interessi dei terzi. Le minaccie ed i preparativi militari sono un cattivo modo per preparare l' accordo.

La sottoscrizione della pace non è ancora annunziata.

Lisbona 1. — Il re ha ricevuto il duca di Genova che pronunciò il seguente discorso:

S. M. Umberto I mi designò per esprimervi la sua riconoscenza per le affettuose condoglianze della Maestà Vostra, dei principi e del popolo portoghese in occasione del lutto della nostra famiglia e della nazione italiana.

S. M. il re m'incaricò d' assicurarvi dei sentimenti di perfetta amicizia e di vivo affetto che lo uniscono a V. M. non solo per vincoli di famiglia, ma anche per quelli creati dalle simpatie fra il Portogallo e l' Italia. Permettetemi di considerarmi felice nel presentarvi i sentimenti del mio sovrano ed i miei voti più ardenti per Voi per la vostra famiglia e per la nobile nazione portoghese.

Londra 2. — *Lo Standard* ha da Vienna che Andrassy dichiarò alle delegazioni che il credito è assolutamente necessario; l' Austria ascoltando i consigli della Germania, abbandonò completamente l' idea della guerra, ma occuperà la Bosnia e l' Erzegovina se la Russia mantiene le pretese.

La delegazione ungherese decise di non votare il credito se si tratta d' occupare la Bosnia e l' Erzegovina.

Il *Times* ha da Vienna che le trattative per la Conferenza progrediscono lentamente.

Costantinopoli 1. — È probabile che la flotta inglese si rechi nel Golfo d'Ismid.

Inserzioni a pagamento

GRAN DEPOSITO

del tanto rinomato

Vino del Chianti

ed

Olio di Lucca

Si ricevono ordinazioni per Zolfo raffinato per le viti nel Negozio del Lucchese Via Borgo Leoni N. 23.

Grande avvenimento

ANTIEPILETICUM rimedio riconosciuto ufficialmente e raccomandato dalle autorità mediche come autentico e radicale contro la più terribile di tutte le malattie

L' EPILESSIA

come pure contro qualunque *malattia di nervi*. Questo rimedio è d' una grande importanza per tutti gli ammalati; e migliaia di persone gli devono la loro guarigione, cosa incontestabile e riconosciuta da quasi tutti i giornali del paese e dell' estero.

Viene spedito in casse di 6 bottiglie ed istruzione contro il rimborso di L. 25.

Il successo è garantito; nei casi eccezionali raddoppiare la dose.

Per commissioni ed offerte dirigersi al deposito generale.

C. F. KIRCNER

Berlin. J. W. Jerusalemer-Strasse N. 9.

ACQUA UNGHERESE ARICI

Quest' acqua inventata e fabbricata da ODOARDO ARICI, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani, Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

PREZZO

per ogni

BOTTIGLIA CENTESIMI

80

Premiate pastiglie Salerio

uniche per la pronta guarigione delle Tossi salsose, convulse e nervose, si vendono in tutte le principali farmacie d' Italia. In Milano via Amadei N. 3.

CAMPAGNA BACOLOGICA 1878

DOTT. EVANGELISTA EVANGELISTA e COMP.

Confezionatori di Seme Bachi Indigeno

Premiati all'Esposizione Provinciale di Ferrara 1877 con medaglia di bronzo di 1° grado

SISTEMA CELLULARE

BONDENO
(Provincia di Ferrara)

SELEZIONE MICROSCOPICA

SOTTOSCRIZIONE

Per la vendita di SEME da BACHI delle più pregiate razze nostrali a bozzolo giallo e bianco perfetto, GARANTITO IMMUNE da QUALSIASI MALATTIA.

Il prezzo è di ₤. 26 l'oncia (gr. 28) per coloro, che sottoscriveranno a tutto il 31 Dicembre 1877; dal 1° Gennaio successivo il prezzo sarà pure di ₤ 20, più le spese di porto a carico dei Signori Committenti.

Le spedizioni si fanno esclusivamente dalla Ditta in Bondeno a mezzo anche dei proprj Rappresentanti. avvertendo però che ciascuna spedizione, munita di sigillo a ceralacca rossa, deve portare la firma autografa dei mittenti; si diffida qualunque altra consegna.

Per commissioni rilevanti viene accordato lo sconto d' uso.

Per più dettagliate notizie e per le ordinazioni rivolgersi alla Ditta che sopra, od al suo Rappresentante sig ANTONIO GIACOMETTI in Ferrara presso il Negozio GROSSI ALESSANDRO dove trovansi anche i relativi Campioni.

Dott. E. EVANGELISTA e C.°

PREMIATO STABILIMENTO BACOLOGICO

DI GIUSEPPE VALLI

BACCANELLA PRESSO CORTONA (Toscana)

CELLULARE Selezione microscopica, Fisiologica.
INDUSTRIALE sanissimo Selezione Fisiologica.

Allevamento 1878

Qualità varie Bozzolo giallo / Id. una id bianco } Tipi eccellenti

Qualità, immunità, robustezza ed assenza corpuscoli nelle masse farfalle furono l' obbiettivo principale del suddetto, affine di dare a' suoi molti clienti una semente superiore ad ogni eccezione; i precedenti anni di esercizio provano incontestabilmente i felicissimi risultati ottenuti; si danno referenze nonchè tutte le informazioni che si possono desiderare; si spediscono programmi a chiunque ne faccia richiesta.

Cellulare a L. **20** — / Industriale » **15** — } l' Oncia di 28 grammi

Le commissioni per la Città e Provincia di Ferrara si ricevono dall' unico Rappresentante signor **Zeni Nicolò** Via Ripa Grande N. 41.

Si cercano rappresentanti per luoghi ove non vi sono, con buona provigione, dietro ottime referenze.

VANTAGGI SENZA PARI

CON

PAGAMENTI A RATE MENSILI

Ritratto a mezzo busto in Oleografia al naturale con apposita cornice dorata intagliata della grandezza di Cent. 45 per 65 recentemente eseguiti tanto di

S. M. Umberto I.° Re d' Italia.
S. S. Papa Pio IX e **S. S. Leone XIII** tutti gli altri ritratti d' Occasione, così pure VEDUTE DIVERSE, CHIESE PAESAGGI, SPECCHI ecc.

A sole L. 32 franchi di Porto ed imballaggio

A pronta cassa sconto 10 per cento

Per rate mensili anticipato L. 10 — Mensile L. 2

Alle medesime condizioni si può avere anche il suo ritratto a mezzo busto al naturale grande **45** per **65** costo Lire **40** franco, in questo caso inviare la fotografia con descrizione del colore sul vestiario, si garantisce la massima precisione.

Assortimento ritratti dei suddetti in Litografia da L. 2 a L. 10, Mobili in ferro, Macchine da cucire, Chincaglierie, ecc. alle sempre soprascritte condizioni, le domande devono essere franche anche per la risposta.

Commissioni con l' anticipato
a GIUSEPPE MONTI
Milano, Via s. Vito N. 37.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.